

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

31 OTTOBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

"Un femore rotto, anzi due" Medico condannato per falso

31 Ottobre 2018

di Riccardo Lo Verso



Ospedale Villa Sofia

Una donna entrò in sala operatoria all'ospedale Villa Sofia.

PALERMO - La paziente aveva una frattura al femore destro, ma la operarono anche al sinistro. Un errore che gli imputati cercarono di mascherare falsificando la cartella clinica. L'accusa, però, regge soltanto per uno dei due medici.

Claudio Castellano, direttore dell'unità di Traumatologia dell'ospedale Villa Sofia, è stato condannato a un anno. Assolto, invece, l'allora dirigente medico del reparto Antonio Jacobs.

L'episodio è del 2012, quando una donna fu prima ricoverata e poi entrò in sala operatoria. Furono i parenti a denunciare l'episodio, ottenendo anche un risarcimento danni da parte della struttura sanitaria. Nel corso delle indagini emerse che per nascondere l'errore sarebbero state falsificate la cartella clinica e il piano operatorio. L'ospedale si era costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Enrico Tignini.

Il legale della difesa, l'avvocato Giovanni Garbo, ha sempre sostenuto la presenza della doppia frattura, la necessità del doppio intervento e, di conseguenza, l'assenza del falso.

Prospettive di Seus e Areus, i sindacati della dirigenza medica: «Diserteremo la convocazione di Razza»

31 ottobre 2018

I sindacati annunciano di non partecipare all'incontro di oggi: «Una riunione alla presenza di quasi 40 sigle non può consentirci di entrare nel merito di una problematica di tale rilevanza ed importanza».

di Redazione



PALERMO. Le Organizzazioni sindacali della dirigenza medica deserteranno l'incontro convocato per oggi (mercoledì) dall'Assessore alla Salute, Ruggero Razza, sulle "Prospettive della Seus /Areus " .

Lo fanno sapere con una nota dall'Intersindacale Medici Sicilia (Aaroi-Emac, Cimo, Cgil FP, Cisl Medici, Uil Fpl, Fassid, Fesmed ed Fvm, sottolineando: «Nel ritenere l'argomento in discussione di assoluta

rilevanza, trattandosi di uno dei segmenti operativi strategici del Servizio Sanitario Regionale ovvero la pianificazione e gestione tecnico-organizzativa della Emergenza-Urgenza in Sicilia, riteniamo altresì che una riunione convocata alla presenza di quasi 40 sigle di cui 30 soggetti che non rappresentano l'Area della Dirigenza Medica e Sanitaria Pubblica non possa consentire all'Intersindacale di entrare nel merito di una problematica di tale rilevanza ed importanza».

Secondo l'Intersindacale medica «appare evidente come una tale adunanza oceanica renda impossibile un contributo specialistico in termini tecnici ed organizzativi, che derivi non “ex libris” ma da una pratica quotidiana operata “sul campo”, dei molteplici aspetti della Rete dell’Emergenza Urgenza che rappresenta un elemento imprescindibile di conoscenza e valutazione».

Le OO.SS della Dirigenza Medica sottolineano che «il governo regionale riduce, ancora una volta, argomenti di notevole rilevanza in “spot” pubblicitari conditi da passerelle pubbliche. Appare ormai evidente la sindrome da “annunciate” di cui sembra ormai affetta la governance dell’Assessorato alla Salute».

Infine, la nota si chiude così: «Le OO.SS. della Dirigenza medica rimangono, dopo quasi 12 mesi di nuova “governance” della sanità siciliana, ancora in attesa di verificare la reale volontà di confronto da parte del governo regionale sulle prospettive di ottimizzazione degli assetti organizzativi e di governo del Sistema Sanitario Regionale, di cui ad oggi appare nebulosa la visione strategica».

quotidianosanita.it

Garante revoca sciopero del 9 novembre di medici e dirigenti sanitari: “Proclamazione troppo vicina a quella dell’altro sciopero degli anestesisti del 23 novembre”. A questo punto ci sarà un unico sciopero nazionale proprio il 23

31 OTT – Il "pasticcio" sulle date di proclamazione messo nero su bianco in una nota della Commissione di Garanzia che ha invitato i sindacati a revocare la giornata di sciopero del 9 novembre in quanto indetta senza aver rispettato il lasso di 48 ore dalla precedente comunicazione dello sciopero degli anestesisti del 23 novembre. Da qui la decisione degli altri sindacati medici e della dirigenza sanitaria di convergere tutti sulla giornata del 23 in un unico grande sciopero nazionale della categoria.

quotidiano **sanità**.it

Sanità religiosa. Aris: “Se Grillo ritiene di poter fare a meno delle nostre strutture lo faccia sapere”

"Allora forse la Ministra si renderà conto che il rischio di vedere sparire la sanità pubblica, non è certo dovuto alla quota 100 applicata ai medici. A 'mettere in ginocchio' il Ssn sarà piuttosto l'impossibilità di smantellare il sistema corruttivo, lo spreco delle risorse sacrificate sull'altare del nepotismo, il continuare a non considerare la sanità privata non profit convenzionata come parte del Ssn". Così il presidente Aris, Padre Virginio Bebber.

31 OTT - "La Ministra della salute Giulia Grillo, intervistata per la rubrica televisiva Night Tabloid ha annunciato lo stanziamento di 4,5 miliardi di euro per la sanità per il prossimo triennio. Quanto a quello che succederà nell'immediato è stata abbastanza vaga: 'Per quest'anno stiamo cercando delle risorse aggiuntive'.

Ha comunque assicurato che non ci saranno altri tagli e che addirittura si cercherà di 'abolire o comunque ridurre un ostacolo all'accesso alle cure sanitarie che è il superticket', un deterrente per i cittadini 'per l'uso della sanità pubblica' che finisce per essere, secondo la Ministra, un favoritismo per la sanità privata. E fa male la ministra a non specificare a quale sanità privata sarebbero rivolti questi favoritismi, perché, per esempio e per guardare solo in casa nostra, alle nostre istituzioni la presenza o meno dei ticket e dei superticket non sposta una virgola".

Così il Presidente dell'Associazione che riunisce le strutture socio sanitarie religiose (Aris), Padre Virginio Bebber, commenta le dichiarazioni della ministra della Salute.

"Le nostre istituzioni – sebbene siano gestite da enti e congregazioni religiose - sono, a tutti gli effetti, equiparate al pubblico. Anzi svolgono, per legge, un servizio pubblico e alle stesse condizioni delle strutture pubbliche. Ma certamente non godono delle stesse garanzie del pubblico - tipo il finanziamento per il rinnovo dei contratti - di cui invece dovrebbero, sempre per legge, godere. Soprattutto non usufruiscono di quei famigerati 'ripiani di fine esercizio' di cui godono le strutture pubbliche e che, alla fine dei conti, sono la causa vera della disastrosa situazione del sistema sanità del Paese poiché vanno a coprire, il più delle volte, buchi creati da corruzione e malasanità", prosegue il presidente Aris.

"Dunque ben venga l'abolizione di tickets e supertickets. Ma sarebbe forse opportuno anche prendere coscienza del fatto che, se è veramente il bene del cittadino che si cerca, invece di soffermarsi a recriminare sulla presenza

del privato in sanità e farne quasi il motivo del disastro del sistema, sarebbe forse più opportuno chiamare ad un tavolo i rappresentanti della sanità convenzionata non profit (le strutture Aris per esempio), - si potrebbero coinvolgere anche quelli della sanità convenzionata riuniti nell'Aiop - e provare a mettere insieme un progetto comune per eliminare liste d'attesa e per favorire l'accesso di tutti i cittadini alle cure.

"Se invece si ritiene di poter fare a meno delle nostre 230 strutture – sempre per rimanere solo in casa nostra - dei nostri 26 Istituti scientifici, degli oltre 130 Centri di riabilitazione, dei 33 mila posti letto, delle prestazioni ambulatoriali erogate a milioni ogni anno e tutto a regime di convenzione, cioè agli stessi costi del pubblico, basta farlo sapere. Allora forse la Ministra si renderebbe conto che il rischio che si corre, cioè vedere sparire la sanità pubblica, non è certo dovuto alla quota 100 applicata ai medici".

"A 'mettere in ginocchio il sistema sanitario nazionale' non saranno certo pochi medici pensionati che andranno – dopo almeno due anni - a lavorare nelle cliniche private. Sarà piuttosto l'impossibilità di smantellare il sistema corruttivo che avvilisce la sanità italiana, lo spreco delle risorse sacrificate sull'altare di un mai sopito nepotismo, il continuare a non considerare la sanità privata non profit convenzionata come effettiva parte integrante del sistema sanitario nazionale, pertanto degna di essere doverosamente supportata proprio per il riconosciuto servizio pubblico che rende. E sono già tante, tantissime le strutture che hanno dovuto chiudere i battenti proprio per questa mancata attenzione da parte di chi è deputato a far rispettare quanto stabilito dalle leggi dello Stato. Con l'unico risultato di aver così sottratto possibilità di assistenza a gente malata e conseguente inevitabile allungamento delle liste d'attesa", conclude Padre Virginio Bebbier.

quotidiano**sanità**.it

Manovra. La legge di Bilancio dovrebbe approdare oggi alla Camera. Ecco le tappe del suo iter

Il 6 novembre la V Commissione potrebbe rendere il parere al presidente di Montecitorio per la verifica proprio del contenuto del disegno di legge di Bilancio 2019, ai fini dello stralcio delle eventuali disposizioni estranee al suo oggetto così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato. Da venerdì 9 novembre a lunedì 12 novembre, le Commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato potrebbero svolgere le loro audizioni.

31 OTT - Dopo le due bozze trapelate in questi giorni, è atteso per oggi il testo definitivo della legge di Bilancio alla Camera. Martedì 6 novembre la Commissione Bilancio in sede referente potrebbe rendere il parere al presidente di Montecitorio per la verifica proprio del contenuto del disegno di legge di Bilancio 2019, ai fini dello stralcio ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento. Si dovrà quindi preventivamente accertare che il ddl non rechi disposizioni estranee al suo oggetto così come definito dalla legislazione vigente in materia di bilancio e di contabilità dello Stato.

Successivamente, nelle giornate di venerdì 9 novembre e lunedì 12 novembre la V Commissione potrebbe svolgere, congiuntamente alla Commissione Bilancio del Senato, le audizioni dei seguenti soggetti: Cnel, Banca d'Italia, Corte dei Conti, Istat, Ufficio parlamentare di bilancio, Ministro dell'economia e delle finanze, Anci, Upi, Conferenza delle Regioni, Abi, Ania, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Rete imprese Italia, Alleanza delle Cooperative, Confindustria, Confapi, Confimi, Confprofessioni, Confedilizia e Ance.

Sempre martedì 6 novembre dovrebbe essere poi convocato l'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi al fine di definire puntualmente il calendario dei lavori sulla legge di Bilancio.